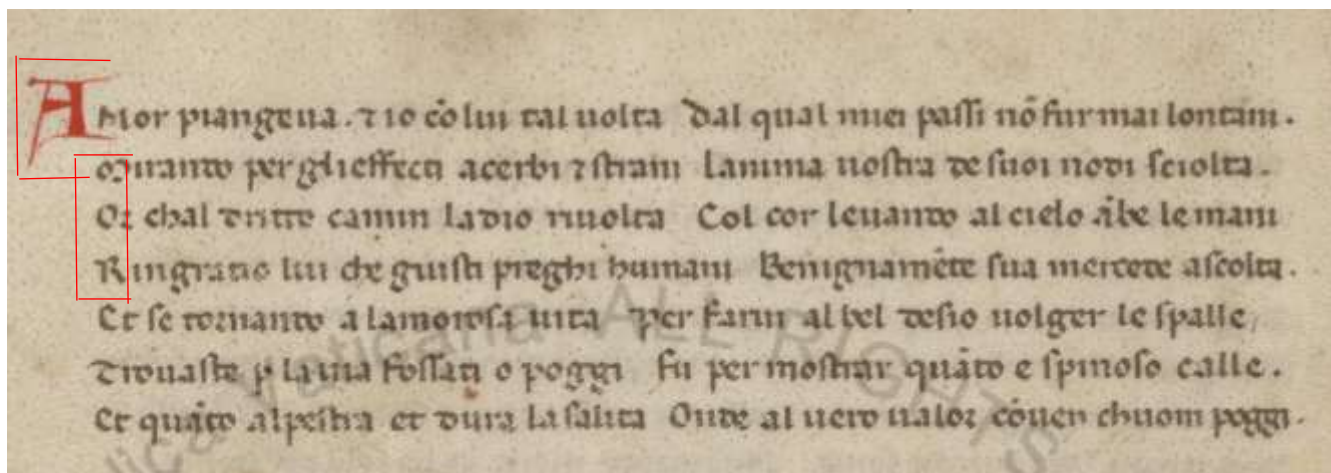


Francesco Petrarca, *Rerum vulgarium fragmenta*

- Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3195: manoscritto idiografo e parzialmente autografo del *Canzoniere* di Francesco Petrarca, consultabile *online* all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3195

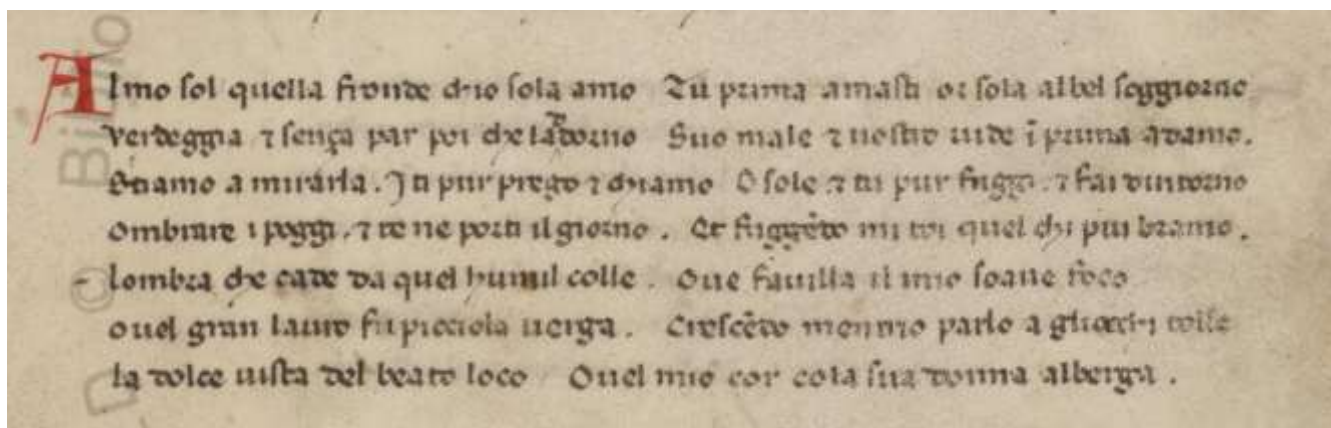
A c. 5v è trascritto il sonetto *AMor piangeua (et) io co(n)lui tal uolta* (Rvf. 25) per cui si noti l'acrostico:

A
M
O
R



Il gioco grafico funziona con i versi trascritti per coppia, ma si perde nelle edizioni moderne con in versi incolonnati verticalmente.

A c. 38r è trascritto il sonetto *Almo sol quella fronde chio sola amo* (Rvf. 188) nella versione definitiva:



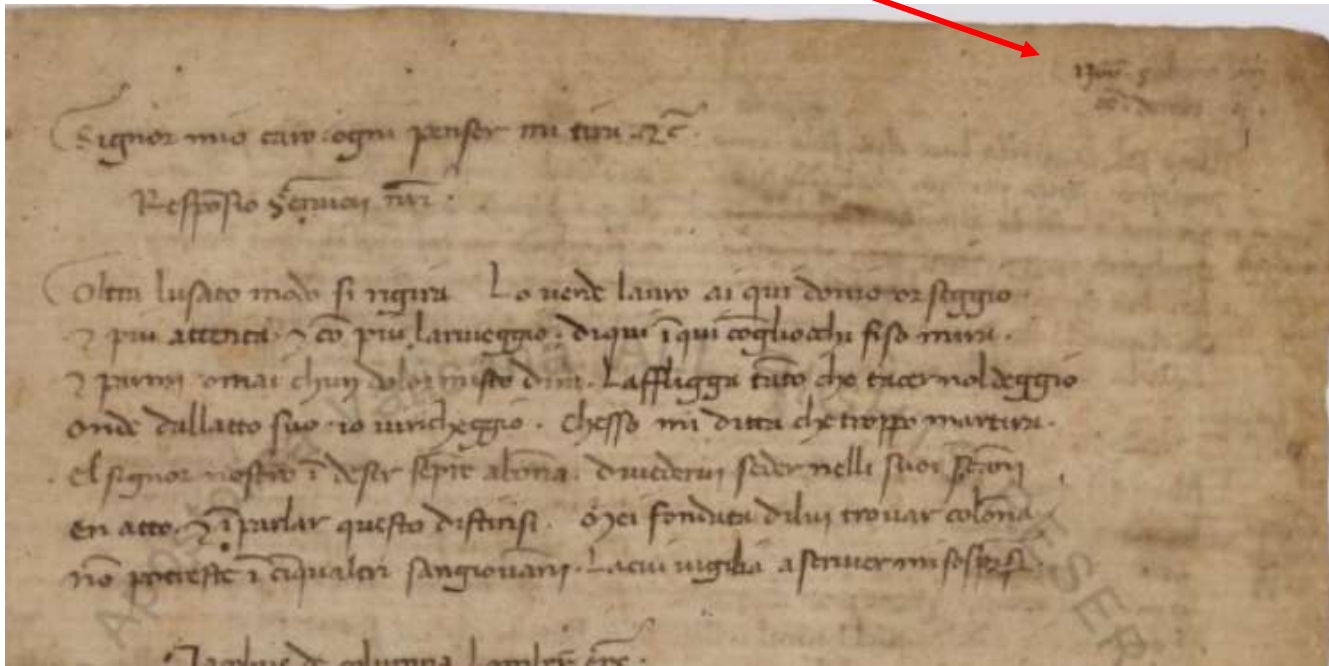
Fino a c. 49r sono trascritti i componimenti poetici che rappresentano la stagione dell'amore. Seguono le cc. 49v-52v bianche.

Da c. 53r iniziano i testi relativi alla fase del pentimento, culminante con l'invocazione alla Vergine di c. 71v.

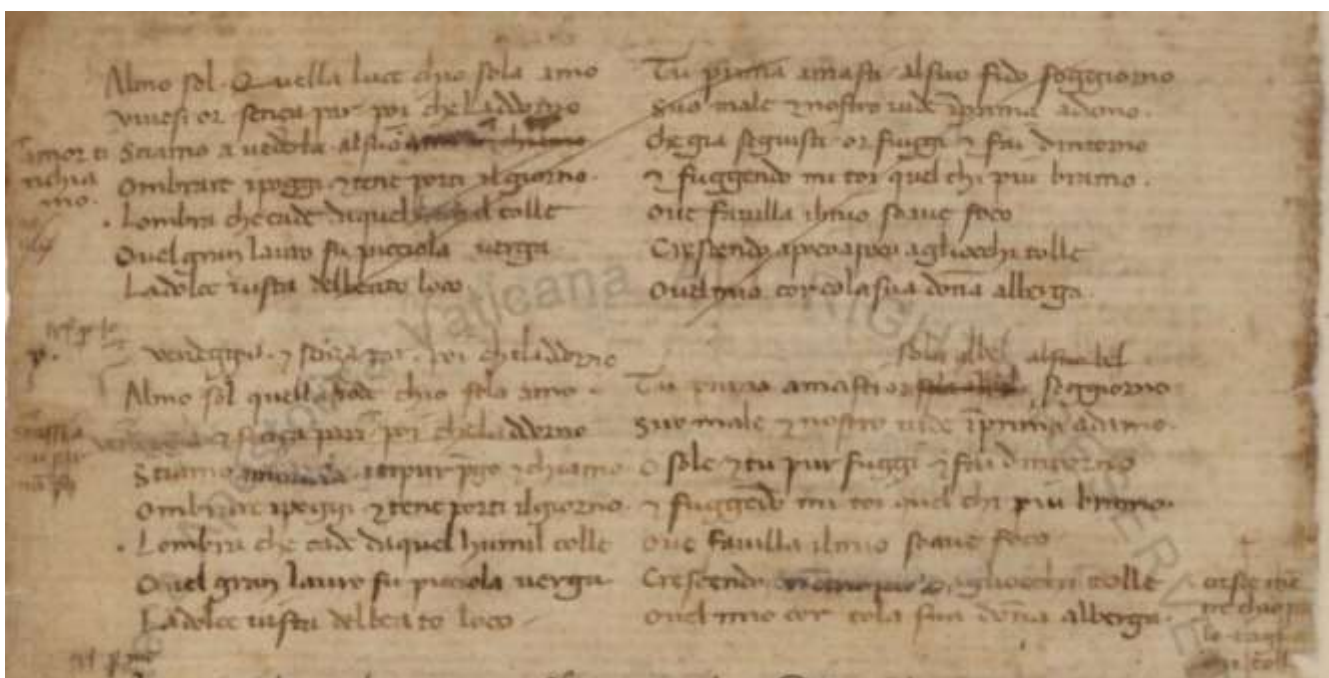
Le due parti del *Canzoniere* sono anche graficamente distinte da un'iniziale miniata che inaugura la prima parte (a c. 1r) e una seconda iniziale miniata che ricorre a c. 53r.

- Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3196: “codice degli abbozzi” di Francesco Petrarca, consultabile *online* all’indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3196

A c. 1r, in alto a destra, si legge «1366 sabato, an[te] | [lu]cem, decembris 5»



A c. 1v è trascritto, in duplice redazione, il sonetto *Almo Sol, qualla fronde ch'io sola amo* (Rvf. 188):



Raffrontando queste due redazioni con la versione definitiva del sonetto, si possono ad esempio notare il passaggio al verso 1 da *luce* a *fronde*, al verso 3 da *Vivesi* a *Verdeggia*, ecc. (= varianti d'autore), che ci testimoniano alcune fasi dell'elaborazione poetica petrarchesca e, in particolar modo, il ricorso alla fonte ovidiana per la rappresentazione del mito dafneo e la relativa nascita dell'idea: si passa da un immaginario (Laura = luce) a un altro (Laura = Dafne), implicando l'ulteriore analogia Petrarca = Apollo.

Abbiamo consultato un esemplare conservato presso la Biblioteca Civica Queriniana di Brescia (segnatura: Inc. G V 15) dell'*editio princeps* del *Canzoniere* petrarchesco.

Qui è possibile consultarne la riproduzione digitale: <http://www.misinta.it/wp-content/uploads/2011/10/1470-PETRARCA-MINIATO-di-Vindelino-da-Spira-LRweb.pdf>

Si tratta dunque di un incunabolo, stampato a Venezia nel 1470 da Vindelino da Spira (Wendelin von Speyer).

Il *Canzoniere* è seguito dai *Trionfi* di Petrarca.

La particolarità dell'esemplare è data dall'apparato decorativo e dal corredo esegetico (= note di commento) aggiunti ai testi a stampa nei secc. XV e XVI.

L'apparato decorativo è opera di un miniatore dilettante.

La raffigurazione del poeta è accompagnata costantemente dall'attributo del libro trafitto dallo strale di Amore e avvolto dal serpente tentatore della lussuria.

Le rime cosiddette "in vita" di madonna Laura iniziano sempre con un ramo di lauro intrecciato alla lettera iniziale; ramoscello che invece appare seccato nella parte alle rime "in morte" dell'amata.